



la polemica

Sicurezza, maggioranza divisa

Garanzie sugli appalti il Carroccio contro il Pdl

ROMA. I primi «franchi tiratori», tutti interni al Pdl, hanno agito di notte in Commissione nel corso dell'esame degli emendamenti. E al ministro dell'Interno sono saltati i nervi. Ad essere affondata, una norma relativa agli appalti contenuta nel ddl sicurezza, fortemente voluta dalle associazioni antiracket, nella quale si prevedeva la segnalazione dei tentativi di estorsione a danno di chi ha commesse pubbliche. È naufragata, o meglio - spiega Maroni a margine della firma del protocollo d'intesa con i tabaccai della Fit - emendata e privata di ogni significato. Così non si può andare avanti, aggiunge il ministro, «altrimenti il provvedimento che è coerente e fortemente orientato a combattere la criminalità, rischia di essere svuotato dei suoi maggiori significati».

Il ministro dell'Interno rilancia: fiducia Democratici e centristi: governo debole

L'ira di Maroni è rivolta all'emendamento firmato dal deputato del Pdl Manlio Contente che è stato approvato con il parere contrario del sottosegretario all'Interno **Alfredo Mantonio** e con quello favorevole di un altro sottosegretario, quello alla Giustizia, Giacomo Caliendo, e dei relatori Jole Santelli e Francesco Paolo Sisto (Pdl).

Sul ddl sicurezza è ancora muro contro muro all'interno della stessa maggioranza e con le opposi-

zioni. La notte in commissione ha riservato spiacevoli sorprese per la Lega che insiste sulla fiducia. «Di questo - aggiunge Maroni - parlerò in consiglio dei ministri per valutare la possibilità di mettere su un testo che sia vero, serio, condiviso ed efficace la fiducia del governo». Di sicuro Maroni non ha intenzione di correre rischi di sorta: «Non vorrei che si ripeta in aula ciò che abbiamo visto sulla norma sul prolungamento della permanenza nei Cie che ci ha costretto a rimettere in libertà oltre mille clandestini».

Sulla fiducia non è detto che si decida oggi. Il ddl approda in aula questa mattina per la discussione generale ma se ne parlerà solo per poche ore, la partita è rinviata alla prossima settimana. Certo i «mal di pancia» nel Pdl, come li definisce Maroni, sono molti. Il Pd attacca: «La minaccia di porre la fiducia è una prova di debolezza di governo e maggioranza - tuona Donatella Ferranti, capogruppo in commissione Giustizia - evidentemente il Pdl deve soffocare il dissenso interno». Il provvedimento per il Pd, ma anche per l'Idv e l'Udc è «razzista» e «irricevibile».

Durante la discussione notturna è rimasta in piedi la norma che impone agli immigrati di esibire il permesso di soggiorno per poter iscrivere i figli a scuola. Mentre è stata modificata la norma che

prevedeva il controllo delle condizioni igienico sanitarie delle abitazioni degli extracomunitari regolari per l'iscrizione all'anagrafe. Tra gli emendamenti approvati ha ottenuto il via libera anche quello che prevede l'istituzione di un apposito albo per i «buttafuori» dei locali notturni.

e.r.

